

Dopo la sentenza sull'Italicum
Stoccata dei vescovi sul voto anticipato
Grasso: serve intesa. Grillo scrive al Colle



Diodato Pirone

Il day after dell'attesa sentenza della Corte Costituzionale sulla legge elettorale è scandito soprattutto da due interventi. A pag. 4 Conti e Giansoldati alle pag. 4 e 5

La legge elettorale

Italicum ed elezioni

stoccata dei vescovi

Grasso: serve intesa

►Galantino: errori della politica, l'intervento dei giudici non è normale
 Grillo scrive a Mattarella: sciolga o si estenda il Legalicum al Senato

LA GIORNATA

ROMA Il day after dell'attesa sentenza della Corte Costituzionale sulla legge elettorale è scandito soprattutto da due interventi: quello dei Vescovi e quello, più politico, del presidente del Senato Pietro Grasso. «La politica esce sconfitta dalla sentenza della Corte Costituzionale sull'Italicum e dovrebbe riflettere e interrogarsi su questo, perché non è normale in un Paese dove la magistratura detta tempi e modi all'amministrazione. Significa che la politica non ha fatto il proprio mestiere», è il giudizio della Conferenza Episcopale Italiana, affidato a monsignor Nunzio Galantino. Un giudizio pesante.

Galantino, al termine del Consiglio Episcopale Permanente, ha sottolineato che «la data del voto non è importante ma le elezioni non devono essere un diversivo, uno strumento con cui Tizio si prenda la rivincita su Caio. Occorre risolvere i problemi».

LA DOMANDA

I politici secondo Galantino «si

devono domandare: veniamo pagati per fare queste cose e c'è altra gente che le fa al posto nostro? Non è normale un Paese in cui per prendere decisioni si aspetta che sia qualcun altro a decidere, io lo trovo drammatico». Sullo sfondo di queste dichiarazioni l'ennesima delusione dei Vescovi per il mancato finanziamento di provvedimenti a favore della famiglia.

Poco dopo gli ha fatto eco la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Pietro Grasso che ha rivolto un appello ai partiti riecheggiando quanto già affermato nei giorni scorsi dal presidente della Repubblica: l'intesa su una legge elettorale omogenea per le due camere non solo «è possibile» ma «deve esserci».

Secondo Grasso «alla luce degli interventi della Corte Costituzionale emergono diverse difformità tra la legge per l'elezione della Camera e quella del Senato». «E poi occorre garantire la governabilità - ha continuato Grasso - E' necessario trovare la soluzione che la politica dovrà mettere insieme per ridurre le diffe-

renze che determinano la probabilità di maggioranze non uguali, non omogenee». «Il Parlamento, i partiti - ha detto ancora - devono fare in modo di superare le differenze».

Dal canto suo ieri anche Grillo ha rivolto un appello al capo dello Stato: «O elezioni subito o una esortazione a tutte le forze politiche a seguire il Movimento 5 Stelle nella rotta anche da lei indicata e applicare anche al Senato le nuove regole valide per la Camera». Silvio Berlusconi, inoltre, insiste per una nuova legge votata dal Parlamento.

Segnali da inserire nel quadro dell'avvio di possibili trattative fra i partiti. Non a caso ieri la Commissione Affari Costituzionali che



avrebbe dovuto incardinare la discussione sulla legge elettorale ha evitato di farlo. Ufficialmente per attendere le motivazioni della Consulta alla sua sentenza in realtà perché i partiti stanno riflettendo sul da farsi. Il Pd, infatti, ufficialmente punta su ritorno al Mattarellum ma sta verificando cosa accadrebbe se il sistema delle coalizioni, valido per il Senato, possa essere utilizzato anche alla Camera come vorrebbero i centristi e anche la minoranza interna.

Da segnalare infine la sortita del segretario della Cgil, Susanna Camusso: «Ci piacerebbe votare in un Paese che abbia un sistema elettorale omogeneo tra Camera e Senato, costruito non sull'urlo di turno ma su una grande partecipazione».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Le frasi**



**Mi oriento
su collegi
uninominali
il più possibile
piccoli, da 70mila
elettori circa**

ROMANO PRODI



**Non mi bevo
qualunque
legge perché
dobbiamo
votare
Non ci sto**

PIERLUIGI BERSANI